

La democrazia resta la base del progresso

BARACK OBAMA

È l'ultima volta che parlo a questa Assemblea da Presidente degli Stati Uniti, lasciatemi ricordare i progressi che abbiamo fatto negli ultimi otto anni.

CONTINUA A PAGINA 23

LA DEMOCRAZIA BASE DEL PROGRESSO

BARACK OBAMA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dagli inferi della più grande crisi finanziaria del nostro tempo, abbiamo coordinato la risposta per evitare ulteriori catastrofi e far tornare l'economia a crescere. Abbiamo spazzato via gli approdi sicuri per i terroristi, rafforzato il regime di non-proliferazione, risolto, attraverso la diplomazia, il caso del nucleare iraniano. Abbiamo aperto relazioni con Cuba, supportato la Colombia nel mettere fine alla guerra più lunga dell'America Latina e abbiamo accolto in questa Assemblea il leader democraticamente eletto di Myanmar. Abbiamo dato potere alle comunità in Africa e promosso la modelli di sviluppo anziché di dipendenza. Abbiamo trasformato in senso più rappresentativo istituzioni internazionali come la Banca mondiale e il Fondo monetario. E abbiamo fissato una cornice per proteggere il nostro pianeta dalle devastazioni del cambiamento climatico.

È un lavoro importante che ha prodotto un miglioramento reale nelle vite dei nostri popoli. Non sarebbe successo se non avessimo lavorato insieme. Eppure oggi in tutto il mondo stiamo vedendo le stesse forze di quell'integrazione globale che ci hanno re-

so interdipendenti esposte a una frattura dell'ordine mondiale esistente.

Lo vediamo ogni giorno nei titoli dei giornali. In tutto il mondo, profughi si riversano oltre i confini in fuga da brutali conflitti. I malfunzionamenti finanziari continuano a gravare sui lavoratori e su intere comunità. In ampie zone del Medio Oriente, la sicurezza e l'ordine basilare sono andati in frantumi. Vediamo troppi governi imbavagliare i giornalisti, reprimere il dissenso e censurare il flusso delle informazioni. I network dei terroristi ricorrono ai social media per depredare le menti dei giovani, mettendo in pericolo le società aperte e alimentando la rabbia contro gli incolpevoli immigrati e i musulmani. Le nazioni potenti si lamentano dei vincoli che il diritto internazionale impone loro.

Questo è il paradosso del nostro mondo attuale. Un quarto di secolo dopo la fine della Guerra Fredda, il mondo è sotto molti aspetti meno violento e più prospero che mai, eppure le nostre società sono intrise di insicurezza, disagio e lotte. Nonostante gli enormi progressi, poiché la gente perde fiducia nelle istituzioni, governare diventa più difficile e le tensioni fra le nazioni vengono a galla con più facilità.

Ci troviamo dinanzi a una scelta. Possiamo scegliere se andare avanti con un miglior

modello di integrazione e cooperazione. Oppure possiamo chiuderci in un mondo nettamente diviso, e in conflitto, lungo datate linee di nazioni e tribù e razza e religione.

Io vi invito ad andare avanti, non indietro. Credo che per imperfetti che siano i principi del mercato libero, del controllo della governance, della democrazia e dei diritti umani e della legge internazionale che abbiamo forgiato, rimangono la base più salda per il progresso in questo secolo. E lo sostengo non in base a una teoria o a una ideologia, ma guardando ai fatti, fatti che troppo spesso dimentichiamo nella frenesia degli attuali eventi.

[...]

Di volta in volta gli esseri umani hanno creduto di essere approdati a un periodo di lumi solo per ripetere, poi, cicli di conflitto e sofferenza. Forse è il nostro destino. Dobbiamo ricordare che sono state le scelte degli uomini ad aver condotto il pianeta a una Seconda guerra mondiale. Ma dobbiamo anche sottolineare che sono state le decisioni di singoli uomini a fondare le Nazioni Unite affinché una guerra come quella non potesse ripetersi. Ognuno di noi come leader e ogni nazione può respingere chi fomenta i nostri impulsi peggiori e accogliere coloro che invece fanno appello al meglio di noi. Per questo abbiamo dimostrato che possiamo scegliere una storia migliore.

Estratti dell'intervento del presidente degli Stati Uniti all'Assemblea dell'Onu

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI